

BIM DISTRIBUZIONE

presenta

SCOMPARTIMENTO N.6

In viaggio con il destino

Un film di **Juho Kuosmanen**

Con **Seidi Haarla** e **Yuriy Borisov**

Ispirato all'omonimo romanzo di **Rosa Liksom** edito da **Iperborea**

Sceneggiato da
Andris Feldmanis, Livia Ulman, Juho Kuosmanen

Una produzione
AAMU Film Company

In coproduzione con
Achtung Panda, Amrion Productions e CTB Film Company



NEI CINEMA DAL 2 DICEMBRE 2021

Ufficio stampa film

Marinella Di Rosa | Cell. +39 335 7612295 | E-mail marinella.dirosa7@gmail.com

CAST ARTISTICO

Seidi Haarla	Laura
Yuriy Borisov	Ljoha Dinara Drukarova Irina
Julia Aug	Capotreno (Natalia Nemova)
Lidia Kostina	Madre affidataria di Ljoha
Tomi Alatalo	Ragazzo finlandese con la chitarra (Saska)
Viktor Chuprov	Cameriera sul treno
Denis Pyanov	Uomo vicino alla cabina telefonica
Polina Aug	Impiegata dell'hotel

CAST TECNICO

REGIA	Juho Kuosmanen
SCENEGGIATURA	Andris Feldmanis, Livia Ulman, Juho Kuosmanen
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA	J-P Passi
SUONO	Pietu Korhonen
MONTAGGIO	Jussi Rautaniemi
SCENOGRAFIE	Kari Kankaanpää
COSTUMI	Jaanus Vahtra
TRUCCO	Liina Pihel
FOTOGRAFO DI SCENA	Sami Kuokkanen
DIALOGHI IN RUSSO	Lyuba Mulmenko
LINE PRODUCERS	Sergey Kasatov, Paria Eskandari
PRODOTTO DA	Jussi Rantamäki & Emilia Haukka / Aamu Film Company CO-
PRODUTTORI	Jamila Wenske, Melanie Blocksdorf / Achtung Panda!
	Riina Sildos / Amrion Productions Natalia Drozd-Makan, Sergey
	Selyanov / CTB Film Company
FINANZIATORI	Finnish Film Foundation, Yle, Eurimages, Arte SR,
	Estonian Film Institut, Medienboard Berlin-Brandenburg,
	Nordisk Film and TV Fond, Russian Ministry of Culture,
	Creative Europe, Cultural Endowment of Estonia

Durata: 106'

Il poster del film è un'© illustrazione di Manuele Fior / Ghirigori Agency

Ispirato al romanzo 'Scompartimento N.6' – di Rosa Liksom edito in Italia da Iperborea

SINOSSI BREVE

Mentre un treno avanza verso il circolo artico, due estranei condividono un viaggio che cambierà il loro punto di vista sulla vita.

SINOSSI

Una giovane finlandese fugge da un'enigmatica storia d'amore a Mosca salendo su un treno che viaggia verso il porto artico di Murmansk. Costretta a condividere il lungo viaggio e un piccolo vagone con un minatore russo, l'incontro inatteso porta i due occupanti dello Scompartimento n. 6 ad affrontare la verità sul loro ardente desiderio di un legame umano.

NOTE DI REGIA

Scompartimento n.6 è un road movie artico, forse potrebbe essere visto come un goffo tentativo di trovare armonia e pace dello spirito in un mondo di caos e ansia.

Il cuore della storia sta nel concetto di accettazione. E' un compito difficile accettare di essere parte di questo mondo caotico e che si esiste come si è. Il nostro eroe, la studentessa finlandese Laura, intraprende un lungo viaggio in treno per andare a visitare alcuni petroglifi antichi. Cita la frase di una persona che ha incontrato: "per conoscere te stesso, devi conoscere il tuo passato". Vorrebbe essere un'archeologa che trova soddisfazione da questo tipo di cose, petroglifi e simili. Ma lei è veramente così? O si tratta solo di un sogno rubato dalla persona che vorrebbe essere?

Sul treno incontra Ljoha, un irritante minatore russo che la segue come un'ombra. Voleva conoscere il suo passato e Ljoha ne è l'incarnazione. E' spiacevole e banale, ma le cose stanno così.

I road movie parlano spesso di libertà. In macchina si può andare dove si vuole, ogni crocevia è una possibilità ma, tendenzialmente, penso che la libertà non sia un numero infinito di opzioni, PER ME è piuttosto la capacità di accettare i propri limiti. Un viaggio in treno è più come il destino. Non puoi decidere dove andare, devi semplicemente accettare quello che ti dà.

Juho Kuosmanen

CONVERSAZIONE CON JUHO KUOSMANEN

Come sei venuto a conoscenza di questo romanzo per la prima volta? A che punto hai deciso di farne un film e qual'era per te il centro di interesse nei confronti di questa storia? Hai deciso di apportare delle modifiche fondamentali nell'adattare la sceneggiatura?

Mia moglie lo stava leggendo nel 2010 quando è uscito, io ho buttato uno sguardo al retro della copertina e le ho chiesto se sarebbe stato possibile farne un adattamento per un film e lei ha risposto: "Perché no? E' una storia interessante."

Era sicuramente interessante ma è un libro, per cui la storia si apre in molte direzioni diverse e, per l'adattamento per un film questo pone la domanda: in quale direzione andare? Finito il libro, avevo la sensazione che fosse troppo difficile da adattare ma, con il passare del tempo, e data la mia memoria corta, ho 'perso' gran parte del libro e ho ricominciato a sentirne la possibilità. Poi l'ho riletto e ho avvertito che no, non era possibile. Successivamente ho incontrato l'autrice del libro, Rosa Liksom, a un evento e abbiamo parlato di un possibile adattamento. Le ho espresso le mie riflessioni e i miei dubbi e lei mi ha risposto che ero libero di fare quello che volevo del libro. E così abbiamo fatto. Pertanto, il film definitivo è più ispirato al libro che tratto dal romanzo di Rosa Liksom. Dopo la ricerca delle location e il casting, tutto è cambiato di nuovo. Ci siamo fortemente distaccati dal testo. Abbiamo cambiato il percorso, il decennio e, di conseguenza, è cambiato il paese, da Unione Sovietica a Russia, abbiamo cambiato l'età del personaggio maschile e abbiamo perfino cambiato il nome da Vadim a Ljoha (Ljoha era il nome di un matto che abbiamo incontrato sul treno durante la ricerca delle location). Per cui sembrava più che adatto. Abbiamo cambiato così tanto che ormai non è più questione di quello che abbiamo cambiato.

Il film inizia con una storia d'amore, comprese le sue sfide e le sue manchevolezze ma poi si sposta in una direzione completamente diversa. Come è stata questa svolta nella narrazione per te come regista?

In un certo senso, il film inizia quando Laura sale sul treno, ma volevo mostrare la situazione complicata dalla quale sta scappando. Per me non si tratta di una svolta nella narrazione ma di un contrasto. All'inizio lei è scollegata, alla fine è connessa. Fondamentalmente, all'inizio vorrebbe essere come Irina, intellettuale, una moscovita. E nel corso di questo viaggio, lei si rende conto di essere in realtà più come Ljoha: inadatta, goffa e sola.

Il tuo primo lungometraggio LA VERA STORIA DI OLLI MÄKI era una storia d'amore, cosa c'era di interessante nel realizzare qualcosa di diverso?

Fondamentalmente il processo è lo stesso, cercare di scoprire perché mi interessa e di cosa si tratta veramente. Olli Mäki era una storia d'amore, ma il mio legame personale con la storia riguardava più le difficoltà nell'affrontare le aspettative. Olli stava combattendo per il titolo mondiale, io avevo da realizzare il mio film d'esordio, non è la stessa cosa, ma c'erano sorprendentemente molti sentimenti comuni con i quali potevo identificarmi. E' più facile avere a che fare con le proprie emozioni personali quando c'è una certa distanza. La storia di un pugile negli anni '60 era abbastanza distante per me.

Fare film è un processo molto aperto e variabile. Si va verso qualcosa di strano, qualcosa che non è niente altro che un barlume. Rimane un mistero per un periodo abbastanza lungo, quando continui ad andare avanti poi cominci a trovare qualcosa che risuona nella tua anima. E' un processo realmente inconscio. Solo quando è pronto comprendi che cos'era ciò che ti faceva continuare ad

andare avanti. Detesto il momento all'inizio del processo quando devi dire che tipo di film è. Ti serve una buona risposta per convincere i finanziatori, ma il fatto è che tu la risposta realmente non la sai.

Entrambi i film hanno la caratteristica di essere senza tempo. Ricerchi intenzionalmente questo 'feel classico' o è qualcosa di naturale nel tuo modo di fare film?

Michael Cabon diceva che "la nostalgia è l'esperienza emotiva - sempre passeggera, sempre fragile - di avere quello che hai perso o che non hai mai avuto, di vedere le persone che ti mancava di incontrare, di sorseggiare caffè nei bar storici che oggi sono palestre di hot-yoga. E' la sensazione che ti travolge quando qualche piccola bellezza svanita del mondo viene momentaneamente ripristinata." Ho sempre detto di non essere nostalgico, ma questo è il nucleo emotivo dei miei film. Per cui, forse, sono un po' nostalgico e questo "feel classico" deriva da lì.

Il film crea anche un diverso tipo di 'coppia' sullo schermo. Credi che il pubblico sia eccessivamente condizionato al punto da aspettarsi una storia d'amore sullo schermo o una qualche forma di tensione sessuale?

Wim Wenders diceva che sesso e violenza non gli erano mai appartenuti, che lui preferisce Sax e violini. E io non sono in realtà interessato a queste cose. Soprattutto non mi interessa il sassofono. Quello che realmente mi interessava erano i sentimenti che vanno oltre la tensione sessuale. Le storie di amore romantico sono spesso troppo limitate, si innamorano? Se sì, quando fanno sesso? Questo tipo di narrazione ha più a che vedere con l'abusare del voyeurismo degli spettatori, fa vendere i biglietti, ma è realmente interessante? Non mi interessa veramente chi fa sesso con chi, non sono affari miei. A me interessano quei sentimenti complicati alla base di vari tipi di rapporti. Mi piacerebbe capire perché proviamo i sentimenti in questo modo. Se c'è di mezzo il sesso, okay, ma non è questo il posto dove collocare la macchina da presa.

Per me questa storia riguarda molto il legame e credo che Laura e Ljoha condividano qualcosa di più profondo di un bisogno sessuale. Sono più come fratelli che si sono persi da tempo, mi piace pensare che condividono gli stessi sentimenti inespressi. E' più come avere lo stesso tipo di infanzia piuttosto che la stessa idea della politica o altro. Hanno un legame a livello emotivo, non perché condividono elementi culturali.

Avevi presente la questione della 'differenza' o 'dell'altro' quando hai descritto il rapporto tra Laura e Ljoha? Perché pensi che il momento in cui incontriamo 'l'altro' sia il momento in cui diventiamo più noi stessi?

L'incontro con 'l'altro' è in assoluto uno dei principali argomenti al centro di questo film. Abbiamo parlato molto con Livia e Andris dell'idea di Ljoha. Chi è, o meglio, cosa è? E' l'Altro, ma è anche uno specchio dell'immagine che Laura ha di sé e che cerca di evitare. Credo che la storia parli sia dell'incontro con l'Altro, che del tuffarsi nel proprio io interiore e del cercare di capire e accettare chi siamo. Non si tratta di due temi che si escludono a vicenda, perché quando incontri qualcuno di nuovo c'è l'opportunità di ricominciare daccapo, di fare finta di essere chi si vorrebbe essere; o la possibilità di aprirsi, di imparare qualcosa di nuovo su se stessi. C'è una specie di 'comfort negli estranei'. A seconda del loro sguardo e della presenza dell'altro, o si comincia a fingere o ci si può lasciar andare ed essere finalmente se stessi.

Esiste una lunga tradizione di storie russo-finniche che hanno spesso un sapore particolare. Come pensi che questa parte del mondo possa alimentare un particolare tipo di tono, narrazione, umorismo?

Difficile dare una risposta perché forse io ci sono troppo dentro, per cui non lo vedo veramente. Come ho detto, fare film è qualcosa di cui non sono consapevole. Credo che l'umorismo e il tono nella narrazione siano qualcosa che non devi spiegare alla maggior parte delle persone e che non c'è ragione di spiegare in genere. Alcuni dicono che è il buio, il freddo di questa parte del mondo...Non so, ma ci sono le stesse "anime nere" in ogni parte del mondo e anche a loro piace ridere.

Mi sento più soddisfatto quando riesco a far ridere persone tristi, forse questo è il motivo per cui c'è una specie di oscurità sempre mescolata con la risata. La risata spensierata è divertente, ma non abbastanza interessante da considerarla speciale.

Alla fin fine, il film potrebbe quasi essere una storia d'amore, ma non una romantica o basata sul sesso. In che modo senti che il viaggio di Laura riguardi un tipo di amore più universale, omnicomprensivo per un altro essere umano? Si tratta di un qualcosa di cui senti che noi, o alcune parti del mondo, come società stiamo perdendo traccia?

Stiamo perdendone traccia a molti livelli, e questo ne è uno. Quest'idea di incontrare l'Altro e abbandonare le idee predeterminate che abbiamo degli altri è sicuramente una chiave per avere un mondo migliore. Non c'è da meravigliarsi che le teorie dell'Altro abbiano cominciato ad attirare l'interesse del mondo dopo la catastrofe della seconda Guerra mondiale quando eravamo anche così fortemente divisi.

Che tipo di limiti per le riprese ha comportato ambientare gran parte del film su un treno?

L'idea è stata di gran lunga migliore sulla carta che nella pratica! Il sonoro è stato registrato con microfoni nascosti, la troupe era veramente ridotta e tutto era maledettamente lento, non c'era sufficiente ossigeno in questi spazi angusti e gli odori erano terribili! Eppure alla fine sono grato a ciascuno dei componenti della troupe per aver lavorato in maniera così intima. Credo che siamo riusciti a catturare qualcosa di speciale. C'è la vita vera in quelle immagini.

Hai parlato del tuo personale collegamento con Olli Mäki. In che senso ti identifichi anche personalmente con i personaggi principali di questo film? Ci puoi parlare in particolare del tuo legame con Laura e cosa si prova ad identificarsi con la vita interiore di un personaggio femminile?

E' impossibile dirigere qualcosa che non capisci, non ho bisogno di identificarmi con i miei personaggi, ma ho bisogno di capire cosa provano. I personaggi nascono dal comune terreno della comprensione tra il regista e gli attori. In questo caso ho messo più cose mie personali nel personaggio di Laura, ma non pensavo al suo genere, non credo che conti realmente in questo caso perché il film non parla di essere una donna, parla di essere un essere umano. Essere uomo o donna è solo uno dei ruoli possibili che potremmo adottare, però in questo film cerco di guardare oltre questi ruoli. Quello che mi interessa è il territorio nascosto che si trova dietro il nostro personaggio pubblico. Al punto culminante del film questi personaggi sono liberi dai ruoli adulti, sono di nuovo come bambini, liberi.

In generale penso che Scompartmento n.6 mi ricordi molto il processo di realizzazione di un film, come ha fatto la storia di Olli Mäki. Come i nostri personaggi, anche i registi sono irrequieti e sempre

in movimento, provengono da una qualche parte e si dirigono verso qualche parte e, probabilmente, senza essere mai in grado effettivamente di arrivare. Quando la giornata è finita, ci sarà un breve attimo fuggevole per guardare l'oceano e respirare, per appoggiarsi sulla spalla di qualcuno e addormentarsi. E quando ti svegli sono andati tutti via. E' stato bello ma ora è finita, è ora di andare avanti.

In che senso senti che questi petroglifi, e il concetto di queste antiche rappresentazioni contribuiscano anche all'essenza del film?

I petroglifi sono segni durevoli del nostro passato. Laura pensa che vedendoli potrà entrare in contatto con qualcosa di permanente. In una vita che non è altro che una serie di momenti evanescenti, pensa che questo possa farla sentire bene. Ma i petroglifi non sono altro che fredde pietre, tramite esse non si può sentire in realtà nessuna connessione. Tutto ciò che abbiamo sono quei momenti fuggevoli, tutto quello che conta è temporaneo. Se inseguiamo qualcosa di 'eterno' potremmo perdere quello che abbiamo ora.

D'altra parte, i petroglifi rappresentano anche la paura della morte. Non vogliamo semplicemente sparire per sempre, vogliamo essere ricordati. Le persone costruiscono statue e fanno incisioni folli per lasciare un segno nel mondo come prova di essere esistite. Quello che Laura e Ljoha vivono durante questo viaggio, lascerà un segno profondo dentro di loro. Scompartimento n.6 è il mio petroglifo, nella speranza che continui a esistere molto più a lungo dopo che io non ci sarò più. Forse solo per dire: siamo stati lì. Abbiamo girato quelle scene. Eravamo vivi e ci siamo divertiti tanto.

BIOGRAFIE

JUHO KUOSMANEN

Juho Kuosmanen (1979) vive a Helsinki. Si è laureato nel 2014 presso la Scuola di Cinematografia ELO Helsinki dell'Università Aalto. I suoi primi due film hanno vinto un premio al Festival di Cannes. "The Painting Sellers" (2010) ha vinto il Premio della Cinéfondation a Cannes e "La vera storia di Olli Mäki" (2016) ha vinto il Premio della sezione Un Certain Regard. Ha inoltre diretto opere e teatro d'avanguardia. Realizza anche cortometraggi muti con musica dal vivo e rumorista. E' co-fondatore e direttore artistico di un piccolo festival del cinema nella sua città natale, Kokkola.

Filmografia Selezionata

2021 Scompartimento n.6 - In concorso - Cannes 2021

2016 La vera storia di Olli Mäki - Premio Un Certain Regard - Cannes 2016

Miglior rivelazione – Premio Fipresci, European Film Awards 2016 Gold Hugo – Concorso Nuovi Registi, Chicago IFF 2016 Golden Eye, Zurich Film Festival 2016

Camera d'or, International Cinematographers' Film Festival Manaki Brothers 2016, 8 Premi Accademia cinema finlandese, compreso premi Miglior Film e Miglior Regia, 2016 Candidato finlandese agli Oscar 2016

2010 The Painting Sellers - (mediometraggio)

Premio Cinéfondation Cannes 2010

Premio Festival del Corto di Tampere

Premio al Festival Indie di Lisbona

5 candidature all'Academy del cinema finlandese

2008 Citizens (corto)

Vincitore del Pardo d'Argento -Pardi di Domani, Festival Internazionale di Locarno 2008 Prix Arte in Premiers Plans d'Angers 2009

2008 The Road Markers (corto)

Premio Cinefondation Cannes 2008

SEIDI HAARLA

Seidi Haarla (1984) è nata a Kirkkonummi e ora vive a Turku. Ama i paesaggi invernali ghiacciati e bui e nuotare nei laghi gelati. Ha iniziato a recitare ed esibirsi sul palcoscenico nel Teatro Studentesco di Helsinki nel 2004 e ha continuato a lavorare in diversi gruppi di artisti liberi mentre studiava presso l'Accademia del Teatro Statale Russo di San Pietroburgo nel 2005 e nel 2006. Ha studiato recitazione anche alla Art University di Helsinki e si è laureata nel 2015.

Dalla laurea, Seidi ha lavorato sia al cinema che al teatro. Ha ricoperto uno dei ruoli da protagonista nel film realizzato da più autori Force of Habit (2019) che è stato candidato come Miglior Film all'Academy del Cinema finlandese. Ha recitato anche in Love & Order, che ha vinto il premio come miglior serie televisiva in Finlandia nel 2018. Seidi ha contribuito a scrivere e ha interpretato il ruolo principale in opere teatrali acclamate dalla critica, quali The Trauma Body (2014) e New Childhood (2020).

YURIY BORISOV

Yuriy Borisov è nato l'8 dicembre 1992. La sua città natale è Reutov, nel distretto di Mosca. Dal 2010 ha cominciato la sua carriera nel cinema. Il suo primo ruolo da protagonista è stato nel programma televisivo dal titolo "Everyone has his own war" del 2011.

Nel 2013 si è laureato presso la Scuola di Arte Drammatica Mikhail Shchepkin e ha vinto il premio Golden Leaf come Miglior Attore per l'opera teatrale "L'appartamento di Zoykina".

Nel 2020 è uscito il film "Kalashnikov", in cui Yury interpreta il ruolo del protagonista Mikhail Kalashnikov. Per questo ruolo ha ricevuto il premio Golden Eagle come Miglior Attore.

Filmografia Selezionata

2022 To the Lake 2 regia Dmitry Tyurin,
 2022 Petrovy v grippe regia Kirill Serebrennikov
 2021 Mama, ya doma regia Vladimir Bitkov
 2021 Scompartmento n.6 regia Juho Kuosmanen,
 2021 Gerda regia Natalya Kudryashova,
 2021 Captain Volkonogov Escaped regia Aleksey Chupov, Natasha Merkulova,
 2020–21 Mir! Druzhba! Zhvachka!" regia Ilya Aksyonov, Anton Fyodorov
 2020 Silver Skates regia Michael Lockshin,

Candidato al premio Nika come Miglior Attore Non Protagonista

2020 Kto-nibud videl moyu devchonku?" regia Angelina Nikonova
 2020 Kalashnikov" regia Konstantin Buslov,

Premio Golden Eagle per Miglior Attore Protagonista

2020 Invasion" regia Fedor Bondarchuk
 2019 Union of Salvation regia Andrey Kravchuk
 2019 Port regia Aleksandra Strelyanaya
 2019 The Bull regia Boris Akopov

Candidato al Premio Golden Eagle come Miglior Attore Protagonista

2019 The Blackout regia Egor Baranov
 2018 -34 regia Aleksey Sidorov
 2018 Sem par nechistykh regia Kirill Belevich,
 2018 Crystal Swan regia Darya Zhuk

J-P PASSI – DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA

J-P Passi ha lavorato come direttore della fotografia dalla laurea nel 2000. Oltre a girare film, ha lavorato come sceneggiatore e regista sia in produzioni di lungometraggi che di documentari. I film diretti, e/o scritti e/o girati da Passi sono stati proiettati in festival del cinema in tutti i Continenti e hanno ricevuto premi a Cannes, Locarno, Visions Du Reel, South by Southwest e al Prix Europa.

Nel 2016 il film "La vera storia di Olli Mäki", girato da Passi, ha vinto il primo premio sia nella sezione Un Certain Regard del Festival del Cinema di Cannes che al Festival Manaki Brothers International Cinematographers' Film Festival.

Nel 2018 Passi ha lavorato come direttore della fotografia della seconda unità della miniserie HBO/SKY "Chernobyl".

Filmografia selezionata come Direttore della Fotografia, Sceneggiatore e/o Regista

2019 Korporacija – 90' Fict di Matej Nahtigal, Lignit Films (dir.fot.)
 2019 Chernobyl – serie in 5 episodi di Craig Mazin & Johan Renck, HBO/SKY(dir. Fot. 2 unità)
 2018 The Human Part – 107' Fict di Juha Lehtola, Bufo (dir. Fot)
 2017 Punk Voyage – 98' Doc di J. Kärkkäinen & J-P Passi, Mouka Filmi (dir. Fot., co-scen.,co-regia)
 2017 The Moonshiners – 15' Fict di Juho Kuosmanen, Otso Film (dir.fot.)
 2016 La vera storia di Olli Mäki – 92' Fict di Juho Kuosmanen, Aamu (dir. Fot.)
 2016 Purity and Danger – 40' Doc di Elina Talvensaari, Aamu (dir. Fot.)
 2015 The Winter Heart – 20' Fict di Jussi Hiltunen, Pohjola Filmi (dir. Fot.)
 2014 Once I Dreamt of Life – 75' Doc di Jukka Kärkkäinen & Sini Liimatainen, Mouka Filmi (dir.fot.)

Crediti non contrattuali

- 2013 Driver – 61' Fict di Jarkko T. Laine & J-P Passi, Aamu (co-regia, co-scen. co-dir. Fot.)
 2013 Pony Freak – 10' Fict di Juho Kuosmanen, Aamu (dir. Fot.)
 2013 The Ufologist's Guide to the Galaxy – 58' Doc di Arthur Franck, 4Krs Films (dir. Fot.)
 2012 The Punk Syndrome – 84' Doc di J. Kärkkäinen & J-P Passi, Mouka Filmi (dir. Fot., co-scen., co-regia)
 2011 All Hallow's Week – 20' Fict di Jussi Hiltunen, Making Movies (dir. Fot.)
 2010 The Painting Sellers – 60' Fict di Juho Kuosmanen, Aamu (scr, dir. Fot.)
 2009 The Living Room of the Nation – 74' Doc di Jukka Kärkkäinen, Mouka Filmi (co-dir. Fot.)
 2008 Tomorrow Was Yesterday – 58' Doc di Jukka Kärkkäinen, Mouka Filmi (dir. Fot.)
 2008 The Citizens – 28' Fic di Juho Kuosmanen, Aamu (dir. Fot.)

LIVIA ULMAN – SCENEGGIATRICE

- 2021 Dark Paradise
 co-sceneggiatrice con Andris Feldmanis e Triin Ruumet, diretto da Triin Ruumet, Three Brothers,
 2016 Pretenders
 co-sceneggiatrice con Andris Feldmanis, diretto da Vallo Toomla, Amrion Production
 L'anteprima del film è stata nella selezione ufficiale "New Directors Programme" del Festival Internazionale del Cinema di San Sebastian. Il film ha vinto il premio per la miglior sceneggiatura ai Premi per il Cinema e la Televisione dell'Estonia.
 2015 Spiral – Serie thriller per la televisione
 co-sceneggiatrice con Andris Feldmanis e Mihkel Ulman per Viasat TV3 Estonia
 2014 The Pink Cardigan – Cortometraggio
 co-sceneggiatrice con Andris Feldmanis, diretto da Moonika Siimets, Amrion Production
 Playground – Serie TV limitata
 co-creata e co-scritta con Andris Feldmanis, Amrion Production
 Kändy – Lungometraggio
 Co-sceneggiato con Andris Feldmanis, diretto da Veiko Õunpuu, Homeless Bob
 Masters of the Sea – Lungometraggio
 Co-sceneggiato con Andris Feldmanis, diretto da Ilmar Raag, Amrion Production
 Jascha -Serie TV limitata
 co-sceneggiatrice con Andris Feldmanis, Ruut
 Estonia – Serie TV limitata
 Ulteriore sceneggiatura con Andris Feldmanis, creatore/showrunner della serie Miikko Oikkonen, Fisher King

ANDRIS FELDMANIS – SCENEGGIATORE

- 2021 Dark Paradise
 co-sceneggiatore con Livia Ulman e Triin Ruumet, diretto da Triin Ruumet, Three Brothers
 2016 Last Thousand Years – Romanzo
 Pubblicato da Varrak, vincitore del Premio Betti Alver per il Miglior Romanzo estone d'esordio del 2016
 2016 Pretenders
 co-sceneggiatore con Livia Ulman, diretto da Vallo Toomla, Amrion Production
 L'anteprima del film è stata nella selezione ufficiale "New Directors Programme" del Festival Internazionale del Cinema di San Sebastian. Il film ha vinto il premio per la miglior sceneggiatura ai Premi per il Cinema e la Televisione dell'Estonia.
 I diritti per un remake sono stati acquistati dalla BAC films

2015 Spiral – Serie thriller per la TV

Co- sceneggiatore con Livia Ulman e Mihkel Ulman per Viasat TV3 Estonia

2014 The Pink Cardigan – Cortometraggio

co-sceneggiatore con Livia Ulman, diretto da Moonika Siimets, Amrion Production

Playground – Serie TV limitata

co-creata e co-sceneggiata con Livia Ulman, Amrion Production

Kändy – Lungometraggio

co-sceneggiatore con Livia Ulman, diretto da Veiko Õunpuu, Homeless Bob

Masters of the Sea – Lungometraggio

Co-sceneggiatore con Livia Ulman, diretto da Ilmar Raag, Amrion Production

Jascha – Serie TV limitata

co-sceneggiatore con Livia Ulman, Ruuta

Estonia – Serie TV limitata

Ulteriore sceneggiatura con Livia Ulman, creatore/showrunner della serie Miikko Oikkonen, Fisher King

PRODUCER - JUSSI RANTAMÄKI

Jussi Rantamäki (1980) è nato a Kokkola, Finlandia. Ha cominciato a lavorare come produttore per la Aamu Filmcompany Ltd nel 2008. Le sue due prime produzioni sono state portate in anteprima alla Berlinale ed al Festival del Cinema di Cannes. E' diventato proprietario unico della Aamu Film nel 2013 ed il primo lungometraggio da lui prodotto è stato "La vera storia di Olli Mäki" che ha vinto il Premio Un Certain Regard a Cannes nel 2016 ed è stato venduto in più di 30 paesi.

Jussi ha partecipato a EAVE ed è stato il produttore finlandese di the Move in Cannes nel 2013. E' stato scelto come produttore dell'anno dai colleghi produttori finlandesi ed ha anche ricevuto il Premio State Art Prize nel 2016. E' diventato membro delle reti di produttori ACE nel 2017.

Lavora in stretta collaborazione con quattro registi affezionati con i quali ha un rapporto di lunga durata che inizia dalla realizzazione di cortometraggi e si sviluppa nella realizzazione di lungometraggi internazionali. Dal momento che il contenuto di un film ne definisce la forma, tutte le nostre produzioni sono personalizzate per il contenuto in questione.

Filmografia Selezionata

2021 ANY DAY NOW, 83' Regia Hamy Ramezan Anteprima alla Berlinale Generation

2020 FUCKING WITH NOBODY 95' Regia Hannaleena Hauru Anteprima alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia

2019 LADY TIME, 62' Regia Elina Talvensaari Anteprima al Festival Internazionale del Documentario di Amsterdam

2018 TIGER, 10', dir Mikko Myllylahti Anteprima alla Settimana della Critica di Cannes

2017 THICK LASHES OF LAURI MÄNTYVAARA, 95' Regia Hannaleena Hauru Anteprima al Festival di Torino

2016 LA VERA STORIA DI OLLI MÄKI, 94' Regia Juho Kuosmanen Premio un Certain Regard, Cannes

2010 THE PAINTING SELLERS, 60', dir. Juho Kuosmanen Primo Premio Cinefondation Cannes